

LA GUERRA E LA SUA EVOLUZIONE TECNICA

STORIOGRAFIA → rinnovamento storiografico negli ultimi decenni → nuovi temi :

- Storia militare e organizzazione sociale
- Storia militare e fiscalità
- Storia militare e storia della scienza e della tecnica
- Storia militare e architettura, urbanistica → nuovi sistemi difensivi

I PROTAGONISTI DEL RINNOVAMENTO DEGLI STUDI:

- **Michael Roberts** → “rivoluzione militare” (1956)

- **Geoffrey Parker** → individua sette fattori di trasformazione:

1. passaggio dagli eserciti temporanei agli eserciti permanenti e di grandi dimensioni;
2. trasformazione tattica → preminenza della fanteria sulla cavalleria a seguito dell' introduzione delle armi da fuoco;
3. mutamento strategico → necessità di retribuire, alimentare e spostare sul territorio masse crescenti di uomini in armi
→ legami sempre più stretti fra guerra, politica e diplomazia;
4. crescente importanza del militare in seno alla società → soprattutto in rapporto allo Stato e alla finanza;
5. ruolo crescente della tecnologia applicata alla guerra;
6. ruolo della nuova architettura militare, che ridisegna il volto delle città
7. ruolo della marina militare → decisivo nell'espansione coloniale delle grandi potenze europee.

- **Jeremy Black** (1991) → mette in discussione lo schema interpretativo di Parker:

→ negando l'esistenza di una vera e propria rivoluzione → semplici adeguamenti.

IN ITALIA

il rinnovamento della storia militare si deve a

Piero Pieri, Piero Del Negro, Claudio Donati, Enrico Stumpo, Walter Barberis, Claudio Antonielli, Sabina Loriga, Paola Bianchi, Davide Maffi.

GLI ESERCITI PROFESSIONALI

Il problema della trasformazione degli eserciti da feudali a professionali.

Tra XV e il XVI secolo

- la maggior parte degli eserciti europei muta la propria natura → trasformazione delle milizie feudali in un corpo disciplinato, gerarchicamente organizzato, in possesso di competenze professionali precise.
- ruolo sempre più rilevante della fanteria, arma non nobile, rispetto alla cavalleria composta di nobili armati a proprie spese.
- Campagne di guerra più lunghe e distanze maggiori da percorrere impongono eserciti tendenzialmente professionali e una ferma più lunga.

L'esercito di Carlo VIII nel 1494 → 18.000 uomini e 40 cannoni da assedio: una forza d'urto mai vista prima, capace di mettere in scacco i piccoli eserciti dei principi territoriali italiani.

Il rafforzamento degli Stati e delle monarchie nazionali impone eserciti di maggiori dimensioni e soprattutto eserciti permanenti e di mestiere.

→ costi più elevati rispetto alle milizie feudali

MACHIAVELLI → L'Arte della guerra (1521) → discute l'alternativa fra le milizie cittadine della tradizione repubblicana e le compagnie mercenarie di quella signorile.

- rimpiange le milizie composte dai cittadini in armi, mobilitati in difesa della propria città e delle sue istituzioni repubblicane

- riconosce come la crescente conflittualità urbana renda le milizie cittadine meno sicure e certamente più inadeguate di fronte ai progressi delle tattiche e delle strategie di guerra.

Machiavelli però dimostra di non cogliere appieno la trasformazione profonda già in atto dopo l'introduzione delle armi da fuoco.

LE GUERRE D'ITALIA segnano la fase di transizione da una modalità bellica all'altra:

- alcune battaglie hanno ancora carattere "medievale", con il ruolo determinante della cavalleria;

- altre vengono decise dalla fanteria e dai picchieri;

- altre ancora dalle nuove armi da fuoco.

Emblematica la battaglia di Governolo, presso Mantova → Ermanno Olmi, *Il mestiere delle armi* (2001)

LA GUERRA DELLE FIANDRE (1566-1648) - studiata da Geoffrey Parker – rappresenta invece una tappa fondamentale per la messa a punto di nuove strutture e nuove soluzioni tecnologiche e urbanistiche che saranno tipici dei teatri di guerra solo nei secoli successivi:

- vengono bastionate tutte le città;

- vengono costruiti i primi alloggiamenti per militari, antesignani delle attuali caserme;

- viene istituito il primo ospedale militare stabile;

- si provvede per la prima volta al sostentamento dei reduci, degli invalidi, degli orfani e delle vedove di guerra;

- viene predisposta la prima imponente struttura logistica attraverso l'Europa il cosiddetto "corridoio militare" in modo da consentire il rifornimento delle truppe lungo un itinerario di alcune centinaia di chilometri.

DAI CAMPI DI BATTAGLIA AI MARI

L'introduzione delle armi da fuoco sulle navi determina la trasformazione delle tipologie di naviglio (1) e delle tecniche di attacco (2)

1- si passa dalle galere a remi ai pesanti velieri dotati di cannoni

2- dalla pratica dell'arrembaggio alla battaglia navale condotta a distanza con le armi da fuoco e volta alla distruzione fisica della flotta nemica.

→ la **tattica dell'arrembaggio** implicava modalità di combattimento simili a quelle tradizionali terrestri basate sul corpo a corpo,

→ mentre **la guerra navale** implicava nozioni tecniche ben più complesse e raffinate, intrecciando logistica, fisica, matematica, balistica, geografia, meteorologia.

DALLE ARMI BIANCHE ALLE ARMI DA FUOCO

Tappa fondamentale → la presa di Costantinopoli da parte dei turchi del sultano Mehmet II il Conquistatore

La terribile "bocca da fuoco" pur potendo sparare solo sette colpi al giorno contribuì sicuramente alla rapida presa della città imperiale e alla conseguente fine del mondo bizantino con l'avanzata turca in Grecia e nei Balcani.

LE CONSEGUENZE

Il passaggio dall'arma bianca all'arma da fuoco → una delle più grandi rivoluzioni nella storia dell'umanità

- cambia radicalmente il modo di fare la guerra
- trasforma i rapporti fra i ceti sociali.

1) PASSAGGIO DALLA CAVALLERIA ALL'ARTIGLIERIA

- **CAVALLERIA** → per secoli aveva rappresentato il nerbo degli eserciti medievali
→ valore militare era ritenuto una delle principali virtù richieste ad un uomo.

La nobiltà aveva poste queste qualità **a fondamento della propria posizione privilegiata.**

- **ARTIGLIERIA** → ruolo sempre maggiore a seguito dell'introduzione delle armi da fuoco
- **artiglieria pesante** → perizia tecnica di fabbri, fonditori, periti balistici
- **artiglieria leggera** → rapidità di movimento e alla precisione di mira di fucilieri, archibugieri e moschettieri addestrati al tiro a segno.
- Rovesciamento della piramide sociale → emergono corpi costituiti da popolani o da borghesi piuttosto che da nobili e
- crisi del ruolo della nobiltà → crisi dell'intero sistema di valori costruito all'interno della società feudale.

2) MURA E FORTIFICAZIONI

- crisi dei sistemi difensivi urbani precedentemente utilizzati
- le mura medievali merlate, alte e sottili, vengono infatti sostituite da bastioni più bassi, ma molto più spessi, costituiti da diversi ordini di mura ben difese dall'artiglieria pesante.

Da una difesa "in verticale" si passa così ad una difesa "in orizzontale", ridimensionando fortemente - nell'arco di qualche decennio - il vantaggio precedentemente conquistato sulle città dagli eserciti armati di cannoni.

3. CRESCITA DEL COSTO DEGLI ESERCITI→FISCALITÀ

- crescita delle spese militari → costituzione di eserciti permanenti e di mestiere → spese per l'armamento (cannoni e fucili) → aumento della pressione fiscale sui sudditi.
- ricorso a maestranze specializzate sia per la produzione di armi da fuoco, sia per la costruzione di sistema di difesa (fortificazioni)

LE SPESE MILITARI:

Spagna → 1547 e il 1598 → il costo della guerra passa da meno di 2.000.000 di ducati all'anno a più di 9.000.000.

Gli imprenditori della guerra:

- Ernst von Mansfeld – esercito di 30.000 uomini.
- Albrecht von Wallenstein (1583-1634)- un esercito di oltre 150.000 uomini

Francia → 1700 → 75% delle entrate fiscali destinate alla guerra

Russia → Pietro I → 85% del bilancio dello stato

Inghilterra → Cromwell 1650 → 90% delle entrate erano destinate al mantenimento dell'esercito e della marina britannica

Prussia → Federico II → 90% delle entrate statali

L'ESERCITO → “MACCHINA DA GUERRA”

Adam Smith (1723-1790) → *Ricchezza delle nazioni* (1776) → il soldato nel Settecento non si distingue più, come avveniva nel Cinquecento , per «destrezza e abilità», o per le sue capacità manuali o artigianali, ma «regolarità, ordine e pronta obbedienza di comandi», trasformandosi nell'ingranaggio di una macchina da guerra ben congegnata.

LA PRUSSIA DI FEDERICO II → esempio emblematico della compenetrazione fra esercito e burocrazia statale.

- militarizzazione della nobiltà
- carriera statale subordinata al servizio nell'esercito
- istruzione specializzata per ufficiali e sottoufficiali
- trasformazione dei contadini in soldati attraverso un reclutamento territoriale permanente.
- l'introduzione del cosiddetto "ordine obliquo" → consentiva di proteggere un'ala della linea di fuoco mentre l'altra attaccava il nemico

I SOLDATI

- Chi erano? Chi sono, innanzitutto, questi soldati?
- Da dove vengono e come vengono reclutati?

Giulio Savorgnan, generale dell'esercito di Venezia (1572) → ci si arruola «per sfuggire al mestiere dell'artigiano, al lavoro di bottega; per evitare una condanna penale; per vedere cose nuove; per ottenere onori, ma questi sono pochissimi. Gli altri si arruolano nella speranza di avere abbastanza per vivere e qualcosa in più, per le scarpe o altre piccolezze che rendano la vita sopportabile».

MODALITÀ DI RECLUTAMENTO:

- 1- l'arruolamento forzato di poveri, delinquenti e sbandati
- 2- l'arruolamento obbligatorio - a guerra iniziata - dei prigionieri di guerra, o dei soldati dell'esercito nemico appena sconfitto.
- 3- reclutamento di soldati, da parte dei generali, nei territori dei loro feudi (pratica che si riscontra fino agli inizi del Settecento soprattutto nei paesi con una forte tradizione feudale.

PERSONALE AL SEGUITO DEGLI ESERCITI

- Personale di servizio: cuoche/i, cuciniere/i, vivandiere/i, infermiere/i, sarte/i
- Donne, prostitute, bambini

Esempio → reggimento bavarese di fanteria (1646) risulta essere composto da:

- 480 fanti,
- 74 servitori (addetti al servizio degli ufficiali),
- 3 vivandieri e 314 fra donne e bambini;

mentre un reggimento di cavalleria - composto in gran parte da esponenti della piccola nobiltà – comprende:

- 481 cavalleggeri
- 236 servitori,
- 9 vivandieri
- 102 fra donne e bambini

L'INTRODUZIONE DELLE DIVISE

Nel 5/600 l'esercito di antico regime si caratterizzava per la mancanza di un'uniforme e si distingueva in base

- alle armi utilizzate→ picchieri, archibugieri, moschettieri, bombardieri ecc.
- agli stemmi dei comandanti dei reggimenti.
- Elementi di riconoscimento come nastri colorati, fasce sul petto, piume sul cappello

GLI INGLESI FURONO I PRIMI AD ADOTTARE L'UNIFORME ROSSA→ CROMWELL

Solo Settecento vennero adottate le uniformi dai colori diversi ed ogni esercito nazionale si caratterizzò per un colore o per una foggia d'abito particolare, rendendo facilmente distinguibili i soldati dei diversi eserciti nazionali:

- rosse le uniformi degli inglesi
- verdi quelle dei francesi
- blu quelle dei prussiani
- bianche quelle degli austriaci ecc.

IL PROBLEMA DEGLI ALLOGGIAMENTI

Fino alla metà del Settecento, quando in alcuni paesi compaiono le prime caserme, sia in tempo di pace che in tempo di guerra gli eserciti alloggiavano nelle città requisendo palazzi, case, stalle e granai per le loro necessità.

Napoli → i “Quartieri spagnoli”

LE CASERME→NEL 700

- prime caserme e i primi quartieri militari in muratura
- scuole militari di artiglieria e del genio.

GUERRE E PERIODI DI PACE NELL'*EUROPA MODERNA*

1500:

- 35 anni di guerre per il predominio in Italia (1494-1530),
- 38 anni quasi ininterrotti di guerre franco-asburgiche (1521-1559);
- 26 anni di guerre di religione in Germania (1521-1547).

1550-1660 il «secolo di ferro» :

- 80 anni di guerra fra la Spagna e i Paesi Bassi (1566-1648),
- 40 anni di guerre di religione in Francia (1559-1598),
- 30 anni di guerra europea (1618-1648)
- 50 anni quasi ininterrotti di guerra durante il regno di Luigi XIV (1665-1713).

LA GUERRA NEL SETTECENTO

- *more geometrico* o di *guerres menuet* (guerre minuetto), per il carattere altamente formalizzato dei conflitti→e truppe si muovono infatti al rullo del tamburo con movimenti regolari e prevedibili, sparando a intervalli prestabiliti.
- guerra di posizione → numerosi assedi e pochi scontri campali che coinvolgono alcune migliaia di soldati.
- meno distruttiva per la popolazione civile
- la guerra coinvolge in primo luogo professionisti e si svolge parallelamente a trattative diplomatiche alle quali è affidato l'esito dei conflitti.

Una proposta di periodizzazione

Le fasi della “rivoluzione militare”

→ **1450-1520** → prima grande trasformazione degli eserciti europei:

- l'introduzione delle armi da fuoco
- il declino della cavalleria pesante e la comparsa dei corpi dei "picchieri" (i mercenari svizzeri, i Lanzichenecchi, il *Tercio* spagnolo)

→ **1530-1560** - l'età di Carlo V –

- aumento della dimensione degli eserciti
- riorganizzazione burocratica degli Stati
- introduzione in tutt'Europa dell'architettura bastionata “all’italiana”
- l'inizio delle guerre d'assedio in luogo delle guerre di conquista.

→ **1620-1650** - guerra dei Trent'anni e della guerra civile inglese –

- affermazione dei grandi eserciti permanenti di mestiere, reclutati prevalentemente all'estero, mentre - sull'esempio dell'armata svedese di Gustavo Adolfo
- gli eserciti acquistano una maggior agilità adottando un'artiglieria più leggera e disponendo i fucilieri su diverse linee parallele (da 3 a 10 file di soldati in continuo scambio fra loro), in modo da consentire un fuoco di fila pressoché ininterrotto.
- Intreccio guerra-affari → mercanti della guerra (Albrecht von Wallenstein).

→ **1672-1710**, regno di Luigi XIV:

- Ulteriore aumento della dimensione degli eserciti che giungono - come nel caso della Francia - alla ragguardevole dimensione di 400.000 uomini in servizio permanente.
- Aumento delle spese militari che impegnano quote sempre maggiori (dal 60 al 90%) del bilancio statale,
- razionalizzazione del fisco in funzione della guerra
- si generalizza l'impiego dell'artiglieria leggera
- ritorno della cavalleria, in questo caso leggera

→ **1792-1814**, nuovo modello di esercito di popolo → Rivoluzione francese,

- *levée en masse* di truppe forse male addestrate, ma sicuramente fortemente politicizzate ed animate da forti sentimenti nazionali - sconvolge la tradizionale tattica militare degli eserciti di antico regime che non riescono a fronteggiare l'avanzata dell'armata francese, soprattutto dopo l'ascesa al potere di Napoleone Bonaparte
- nuovo esercito napoleonico → fortemente gerarchizzato → fondato sulla selezione meritocratica degli ufficiali e sulla rapida possibilità di carriera dei subalterni più capaci → sulla fedeltà assoluta al comandante supremo cambia in tutt'Europa il modo di fare la guerra.